

Coldiretti

«C'è la multa per chi chiede "virus free"»

«Ci sono sanzioni fino a 60 mila euro per chi chiede la certificazione "virus free" nei prodotti agroalimentari». Lo sostiene Coldiretti Veneto in base all'articolo 33 del decreto legge del 2 marzo pubblicato in Gazzetta ufficiale. «Il Governo risponde così alle richieste arrivate a molte aziende agricole di esibire una sorta di bollino di garanzia sulle produzioni. Una pratica che ora viene bollata, giustamente, come sleale che inquina il mercato e mette in difficoltà un intero settore già alle prese con gli effetti negativi dell'emergenza coronavirus. Il decreto sancisce infatti che la subordinazione di acquisto di prodotti agroalimentari a certificazioni non obbligatorie riferite al Covid-19 rappresenta una modalità sleale ai sensi della direttiva Ue e la punisce con una ammenda amministrativa e pecuniaria che va da 15mila a 60mila euro. Per Coldiretti si tratta di una prima iniziativa concreta a tutela del lavoro e di centinaia di imprese agricole che oltre alla campagna social #mangiaitaliano incoraggia il presidio sulle irregolarità che danneggiano il Made in Italy». Coldiretti Veneto ricorda che le perdite calcolate finora si aggirano sui 50 milioni al mese: azzeramento clientela negli agriturismi, mancata fornitura di prodotti del territorio per ristorazione, soggiorni, pernottamenti, campeggi e tutto l'indotto turistico regionale.

SINDACATI: NO AI VOUCHER. Intanto in una nota i sindacati di categoria Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil («rappresentiamo migliaia di lavoratori che operano quotidianamente nel settore agricolo») bocciano la proposta della Regione di reintrodurre i voucher in agricoltura: «È una "stupidaggine" usare il problema del virus per ridurre le tutele, la sicurezza e i diritti dei lavoratori. Esistono già modalità contrattuali come le convenzioni che richiedono solo di essere usate».

5 PRODUZIONE RISERVATA

